

Le scoperte geografiche diedero il via alla costruzione di vari imperi coloniali da parte delle potenze europee, che videro nel nuovo mondo una terra di conquista e di espansione commerciale. Le potenze coloniali più importanti e più antiche furono quattro, Spagna, Portogallo, Francia e Inghilterra. Vediamo brevemente l'espansione dei loro territori.

Spagna

L'impero coloniale spagnolo ebbe inizio nel 1493 con la colonizzazione dell'isola di Hispaniola e terminò soltanto alla fine dell'Ottocento, con la perdita di Cuba e dei possedimenti del Pacifico (le Filippine) nel 1898. Nella sua massima espansione, l'impero spagnolo comprese tutto il Centro e il Sudamerica meno il Brasile e le Guyane, la California, la Florida e gli stati del Sud ovest degli odierni USA, varie zone del Pacifico.



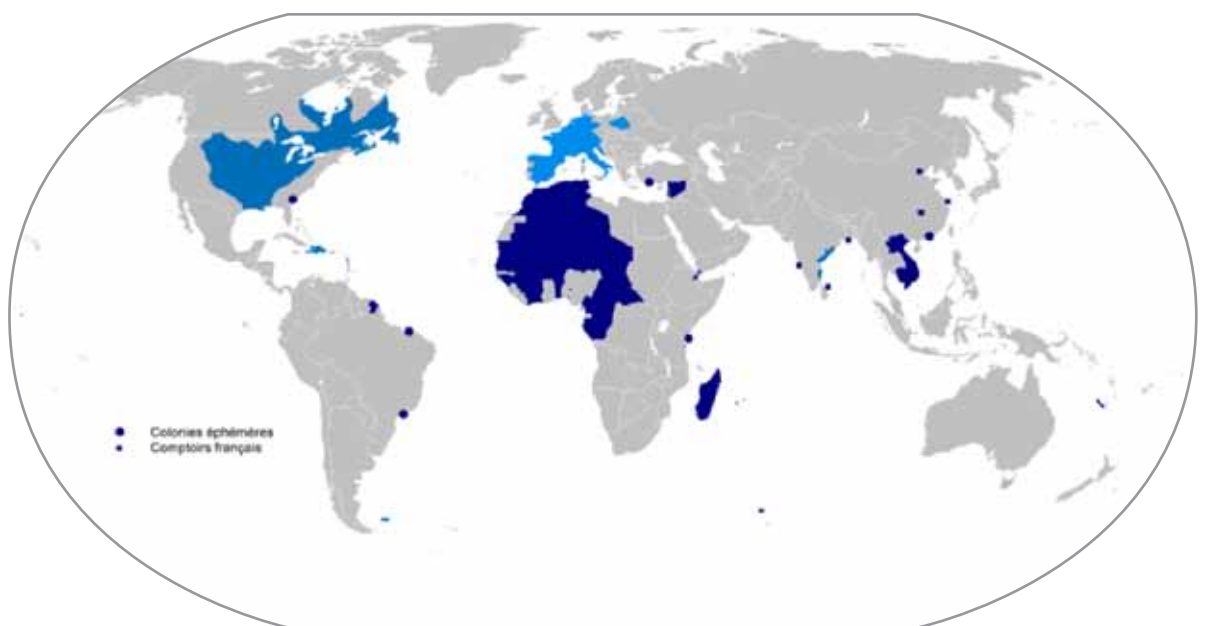
Portogallo

Il dominio coloniale portoghese ha inizio nel 1505 con l'occupazione del Mozambico in Africa e di vari stabilimenti coloniali nell'India e si concluse nel 1815, quando il Brasile si trasformò in un impero autonomo. Alla massima espansione comprese i territori africani nel Golfo di Guinea, Angola e Mozambico, Brasile, India occidentale, l'isola di Timor e la città di Macao in Asia, le isole dell'Atlantico come le Azzorre.



Francia

La storia dell'impero coloniale francese va divisa in due parti. In un primo periodo, dalla prima metà del Cinquecento alla metà del Settecento, esso comprese i territori del Canada e della Louisiana negli odierni Stati Uniti centrali, oltre a una forte presenza nella parte Orientale dell'India. In un secondo periodo, dopo la perdita di tali possedimenti a vantaggio degli Inglesi, i Francesi si concentrarono sull'Africa Occidentale, sul Madagascar e sull'Indocina.



Inghilterra

Anche l'impero inglese attraversò tre fasi principali. Nella prima l'espansionismo si orientò sull'America Settentrionale, poi, dopo l'indipendenza degli Stati Uniti, fu ampliata la penetrazione nell'India e nell'Oceania; infine fu favorito l'ampliamento in Africa.

